

DIMOSTRAZIONE DI FORZA

Nella parata di Pechino, la Cina mostra i suoi muscoli militari

ESTERI

04_09_2025



**Gianandrea
Gaiani**



Ventisei leader mondiali, per lo più asiatici ma anche gli europei Vladimir Putin, il presidente bielorusso Alksandr Lukashenko, il presidente serbo Aleksandar Vucic e il premier slovacco Robert Fico, unico esponente di un paese della UE.

La Parata della Vittoria che ha celebrato gli 80 anni della vittoria di Pechino

sull'invasore giapponese ha offerto l'occasione a Xi Jinping di incassare successi sotto molte angolazioni. Sul piano politico per l'ampia presenza di leader internazionali che sta confermando Cina e Russia leader del "sud globale" in una contrapposizione agli Usa e all'Europa evidenziata dal conflitto in Ucraina che non sembra possibile far concludere con un negoziato. Peraltro la Cina ha mostrato anche un crescente ruolo diplomatico teso a risolvere le crisi

A Pechino il leader della Corea del Nord Kim Jong-un ha infatti stretto la mano

al presidente del Parlamento sudcoreano Wu Won-sik prima di partecipare alla parata militare come ha riferito l'agenzia di stampa sudcoreana *Newsis* precisando che, durante la parata, i due erano però seduti lontani. Secondo l'agenzia, il presidente del parlamento di Seul è anche riuscito a comunicare brevemente con il presidente russo Vladimir Putin e il presidente cinese Xi Jinping. Wu Won-sik ha chiesto a Putin di «mostrare interesse per le oltre 130 aziende sudcoreane che operano in Russia», ha riferito *Newsis*. Wu Won-sik ha invitato il presidente cinese Xi Jinping a partecipare al vertice della Cooperazione economica Asia-Pacifico (Apec) che si terrà nella città sudcoreana di Gyeongju dal 31 ottobre al primo novembre.

L'interazione della Russia con Cina e Corea del Nord, ben manifestata ieri dai

tre leader presenti alla parata di Pechino "*non è diretta contro nessuno*", ha affermato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, commentando l'affermazione del presidente statunitense Donald Trump su una presunta cospirazione tra Russia, Cina e Corea del Nord. Trump ha scritto su *Truth Social*, a proposito della parata militare di Pechino, che Russia, Cina e Corea del Nord «complotano contro gli Stati Uniti d'America».

Benché molte delle armi presentate vengano indicate da alcuni osservatori come "puntate contro Taiwan", diversi ospiti provenienti dall'isola-Stato che Pechino vorrebbe riunire alla Cina continentale erano presenti alla parata. Secondo l'intelligence taiwanese la Parata militare sarebbe costata alla Repubblica Popolare Cinese circa 37 miliardi di yuan (4,4 miliardi di euro), inclusi anche i costi per la sicurezza e le misure contro l'inquinamento atmosferico. Secondo il funzionario, in un momento di rallentamento dell'economia cinese, l'organizzazione di una parata su larga scala mira a sottolineare la "stabilità interna" e a rafforzare il consenso attorno al regime del Partito Comunista

Cinese, oltre che come strumento di "guerra cognitiva" rivolto all'esterno, e a Taiwan in particolare, per instillare l'idea di una preponderante forza militare. Al di là delle motivazioni addotte da Taiwan, la stima sulla cifra spesa appare decisamente eccessiva per una parata militare, pur se in grande stile.

Sul piano militare, nella parata di un'ora e mezza sono sfilati gli ultimi sistemi d'arma sviluppati, o già in servizio, con le forze armate cinesi inclusi alcuni sistemi mai mostrati in pubblico. Nel suo discorso, Xi ha invitato ufficiali e soldati ad «accelerare la costruzione di forze armate di livello mondiale» per salvaguardare «con fermezza la sovranità nazionale».

Insieme a migliaia di soldati hanno marciato in piazza Tiananmen hanno debuttato nuovi sistemi d'arma accanto ad altri già noti. Tra i primi va evidenziato il debutto del missile balistico intercontinentale DF-61 e l'ultima versione BJ del Dong Feng 31, destinati a rinnovare e potenziare la forza strategica nucleare basata a terra. Al suo esordio anche il nuovo missile balistico lanciabile da sottomarini JuLang JL-3, che insieme ai nuovi missili JL-1 a carica nucleare aviolanciati dai bombardieri H-6 completano la triade nucleare della Cina, unica potenza insieme a Usa e Russia a disporre di una simile forza nucleare tridimensionale.

L'agenzia di stampa statale Xinhua ha parlato di "raggruppamento" di missili a lungo raggio che «ha dimostrato per la prima volta la forza nucleare strategica 'tre in uno' delle basi terrestri, marittime e aeree delle forze armate»: una strategia vincente «per tutelare la sovranità nazionale e difendere la dignità nazionale». Tra i tanti armamenti convenzionali che hanno sfilato spiccano i velivoli senza pilota stealth a guida autonoma GJ-11, progettato per operare autonomamente o come gregario dei caccia stealth J-20, le armi laser imbarcate su navi LY-01 in grado di "accecare" aerei, missili e droni, il lanciarazzi campale multiplo PHL-16/ PCL-191.

Vastissima la gamma di sistemi di difesa aerea, inclusi i missili anti-missile balistico HQ-29, accompagnati da una lunga serie di sistemi per la guerra elettronica, contro-droni e radar.

Nel settore navale particolarmente interessante la presenza di diversi grandi droni subacquei incluso il nuovo AJX002 di cui si sa pochissimo e che secondo alcuni osservatori potrebbe essere la copia del russo Poseidon, dotato di un reattore nucleare che ne rende illimitata l'autonomia e potenzialmente armabile con una testata atomica. In mostra una gran mole di droni aerei a gestione affidata all'Intelligenza Artificiale e missili da crociera incluso l'ipersonico YJ-19 che avrebbe goduto di un trasferimento

rilevante di tecnologie dalla Russia.

La parata ha coinvolto anche moltissimi mezzi terrestri quali i nuovi carri armati T-100 e molti mezzi senza pilota, diversi velivoli inclusi i caccia stealth (a bassa rilevabilità radar) J-20S e J-35 oltre ai velivoli radar per l'allerta precoce KJ-500A e KJ-600. Sono apparsi i missili ipersonici YJ-21 e DF-17, parte degli armamenti più recenti, i missili anti-nave che Pechino ha già testato contro simulacri di portaerei statunitensi YJ-19, YJ-17 e YJ-20. Inoltre, i missili da crociera Changjian-20A, YJ-18C e Changjian-1000. E poi armi laser ad alta energia e microonde ad alta potenza definite dai media statali cinesi la "triade" nei sistemi anti-drone.

I droni che hanno debuttato oggi nella Parata militare tenuta a Pechino, in Cina, in occasione della Giornata della vittoria, «potrebbero stravolgere gli attuali scenari di combattimento aereo e rivoluzionarne il futuro» riferiscono esperti militari al quotidiano *Global Times*, espressione del Partito Comunista Cinese.

Il messaggio che Pechino ha voluto far emergere dalla parata per l'80° anniversario della vittoria nella Seconda Guerra Mondiale è molto chiaro anche in termini militari: la Cina è oggi una potenza di pari dignità con Russia e Stati Uniti. Meglio per tutti tenerne conto.